

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
REGIONE REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCEEDO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 APR. 2004

ADDI 16 APR. 2004 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 2, 2
 ROMA, SI È RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSÌ COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	BANNARILE	Antonello	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTACIOVANNI	Bruno	"
ALGELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
DIONISI	Armando	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORVISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL REGISTARLO Tommaso NARDINI
SECRETARIO

ASSENTI: VERZASCHI

DELIBERAZIONE N. -309-

OGGETTO:

DGR 977/2003 Utilizzazione della quota proveniente da fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2003. Contributo alla realizzazione del progetto "Casa Nuova Casa" presentato dalla Società TRIMANAGEMENT S.p.A.



309 16 APR. 2004

DGR 977/2003. Utilizzazione della quota proveniente dal fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2003. Contributo alla realizzazione del progetto "Casa Amica Casa" presentato dalla Società IRI MANAGEMENT S.p.A.

LA GIUNTA REGIONALE



SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali;

- VISTO l'articolo 59, comma 44 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni, che istituisce il Fondo nazionale per le politiche sociali;
- VISTA la legge 28 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 recante "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio" e successive modificazioni;
- VISTA la DGR 25 ottobre 2002 n. 1408 "Art. 48 legge regionale 38/1996, Approvazione schema di piano socio-assistenziale 2002-2004"
- VISTO l'articolo 80, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001), così come modificato dall'articolo 52, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002), che stabilisce la composizione del fondo nazionale per le politiche sociali;
- VISTO l'articolo 46 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003);
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 luglio 2003, n. 704 concernente "Criteri per il riparto del fondo per l'attuazione del piano socioassistenziale regionale. Esercizio finanziario 2003. Approvazione documento concernente 'Fondo per l'attuazione del piano socioassistenziale regionale e Fondo nazionale per le politiche sociali. Linee guida ai Comuni anno 2003;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 ottobre 2003, n. 977 concernente "Piano di utilizzazione degli stanziamenti provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2003 e delle relative risorse regionali di cofinanziamento";
- VISTO in particolare il punto 1), lettera B) del dispositivo della citata DGR 977/2003 che prevede che una quota pari ad Euro 5.000.000 venga finalizzata, fra l'altro, alla realizzazione di progetti di interesse regionale o di rilevante interesse sociale;
- VISTO il progetto denominato "Casa Amica Casa" presentato dalla Società IRI MANAGEMENT S.p.A. che allegato forma parte integrante della presente deliberazione;
- CONSIDERATO che la Società IRI MANAGEMENT: vanta esperienza pluriennale sulla formazione, attraverso metodologie di intervento; rappresenta una delle più autorevoli aziende italiane nel campo della formazione manageriale; gestisce numerose convenzioni e progetti con Enti Pubblici e Privati;

309 16 APR. 2004

Q

ATTESO che il progetto mira ad intervenire nel campo degli incidenti domestici con una azione di comunicazione e divulgazione e si prefigge l'obiettivo di limitare il formarsi di handicap permanenti;

CONSIDERATO che avendo il progetto durata triennale si ritiene opportuno finanziare nel 2004 con un contributo per la prima annualità, rinviando al 2005 e 2006 il finanziamento della seconda e terza annualità;

ESPERITA la procedura di concertazione ~~CON~~ LE PARTI SOCIALI

all'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente:

- 1) di approvare il progetto denominato "Casa Amica Casa" presentato dalla Società IRI MANAGEMENT S.p.A. che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante;
- 2) di stabilire che la struttura competente provvederà ad erogare la somma inerente il contributo della prima annualità del progetto, pari ad Euro 100.000 nel corso dell'esercizio finanziario 2004, alla Società IRI MANAGEMENT S.p.A. nell'ambito delle risorse provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali di cui al punto 1) lettera B) della DGR 977/2003;



C:\Documents and Settings\mpaolin\Des

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORAGE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

Stampa illeggibile con una firma sopra.

Firma illeggibile.

ALLEG. alla DELIB. N. 309

DEL 06 APR 2004

6

Iri Management S.p.A.

Progetto

«Casa Amica Casa»



[Handwritten signature]

PREMESSA

Il Lazio ha il triste primato del maggior numero degli incidenti domestici.
Analisi del fenomeno e modalità d'intervento per la prevenzione.

1. IL FENOMENO

Gli incidenti domestici, non solo nel nostro Paese, ma a livello sovranazionale, hanno assunto dimensioni più che allarmanti.

I dati statistici disponibili mostrano che le persone che hanno dichiarato di essere state coinvolte nelle loro abitazioni in un incidente domestico sono annualmente ben al di sopra di tre milioni (la cifra complessiva è comunque superiore poiché una frazione degli infortunati dichiara di aver avuto più di un incidente nel corso dell'anno). Di detti incidenti più di settemila hanno avuto esito mortale (Dati ISTAT 1999). Le regioni in cui si verifica il maggior numero di incidenti domestici (dati Fondazione Labos 2001) sono **Lazio**, Sardegna e Molise (con una media di 84 infortuni ogni 1000 abitanti); quelle, invece, in cui il numero di incidenti è minore sono Liguria, Lombardia, Umbria e Abruzzo (con una media di 42 infortuni ogni 1000 abitanti). Applicando tali percentuali alle popolazioni residenti, nel Lazio, avente 5.211.124 abitanti (De Agostini 2000), si verificano **437.734** infortuni domestici all'anno contro i 371.952 della Lombardia che ha però una popolazione residente di 8.856.000 abitanti.

Come rileva l'Organizzazione Mondiale della Sanità, questa tipologia di eventi, che non risparmia nessuna fascia d'età, rappresenta nei Paesi sviluppati la prima causa di morte per i bambini, anche se il gruppo in assoluto più colpito è quello delle casalinghe.

Svariate sono le cause di tali incidenti, che possono spesso interagire tra loro. Una parte di essi avviene a causa di distrazione, superficialità, scarsa conoscenza e/o inosservanza delle norme di sicurezza, la presenza in casa di apparecchi o sostanze chimiche pericolosi, ma anche, e forse soprattutto, a causa di un'inadeguata cultura della sicurezza e della prevenzione.

I tipi di incidente che si verificano con maggior frequenza sono le cadute, gli urti, i tagli e le ustioni, mentre i luoghi dove maggiormente tali incidenti si verificano sono la cucina, il bagno, le scale ed altri ambienti ove è la particolare struttura costruttivo-architettonica (pavimento, spigoli ed altri parti fisse) all'origine dell'incidente.

A partire dagli anni '80, sul tema degli incidenti che colpiscono gli individui all'interno delle mura domestiche, si susseguono rilevazioni sempre più approfondite e, anche nel 1999, nell'ambito dell'indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana", l'Istat ha raccolto una serie di informazioni su questa tipologia di eventi, intervistando circa 60 mila italiani.



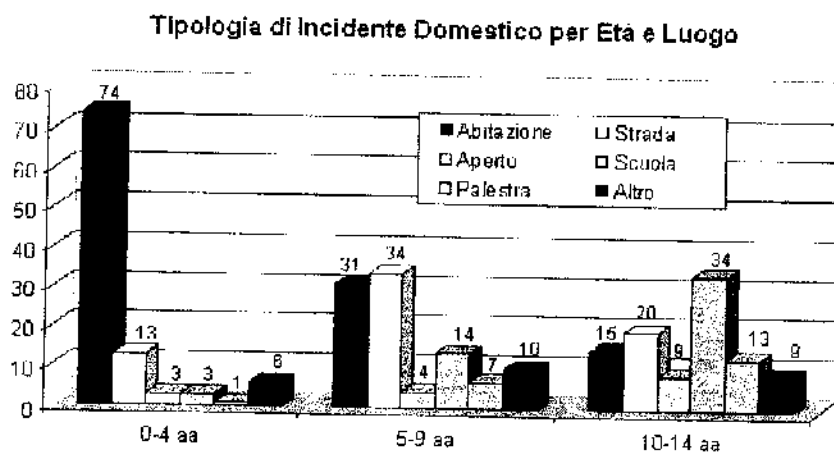
2. LE PERSONE COINVOLTE

Le persone che hanno dichiarato di essere state coinvolte, negli ultimi 3 mesi, in almeno un incidente domestico sono state circa 762.000 (il 13,3‰ degli italiani) e tra queste il 12,4% ha riferito di aver subito più di un incidente. In complesso, quindi, gli incidenti ammontano a 918 mila, con una media di 1,2 incidenti per persona colpita. Se i dati vengono riportati ai 12 mesi, si stima che nel corso dell'anno siano 3 milioni e 48 mila le persone che sono colpite da questo tipo di eventi (il 53,2‰ della popolazione), per un totale di ben 3 milioni e 672 mila incidenti. Tornando all'analisi dei dati trimestrali, il fenomeno riguarda soprattutto le persone che trascorrono più tempo in casa: le donne (il 20,1‰, contro il 6,2‰ degli uomini), gli anziani (il 19,3‰ per le persone di 65 anni o più, il 21,4‰ per quelle oltre i 75 anni), ma anche i bambini più piccoli (l'11,7‰ per quelli da 0 a 4 anni) per i quali gli incidenti domestici rappresentano una rilevante fonte di rischio.

Come abbiamo già visto gli incidenti domestici rappresentano nei Paesi sviluppati la prima causa di morte per i bambini.

Da uno studio condotto dall'Istituto Superiore di Sanità nei Pronto Soccorsi di alcune Regioni d'Italia si ricavano alcune interessanti informazioni.

Esiste una diversa tipologia di incidente domestico a seconda dell'età, fortemente legata all'attività svolta.



Fonte: Ospedale Bambino Gesù

3. LE CAUSE DELL'INCIDENTE

Le cause principali di incidente domestico sono rappresentate dalle cadute (28,4% degli incidenti) e dall'utilizzo di utensili d'uso domestico o da attività svolte in cucina (33,0%). Tra gli utensili di cucina il primo responsabile è il coltello che, da solo, è causa del 12,8% di tutti gli incidenti. Numerose altre cause sono però riconducibili alla preparazione dei pasti: forni e fornelli intervengono nel 7,7% degli incidenti, gli alimenti bollenti per il 6,3%, le pentole per il 4,1%, altri utensili di cucina, tra cui alcuni piccoli elettrodomestici, per il 4,6%. Nella quasi totalità dei casi (83,1%) gli incidenti avvenuti in cucina producono ferite o ustioni.

La struttura edilizia dell'ambiente domestico (pavimento, scale in muratura e altre parti fisse, senza considerare porte, finestre e specchi) è all'origine di un quinto degli incidenti (20%).

4. GLI AMBIENTI DOMESTICI IN CUI AVVENGONO

Più della metà degli incidenti avvengono in cucina (52%). Nessun altro luogo della casa è così pericoloso, visto che in qualsiasi altro ambiente la frequenza con cui avvengono incidenti è sempre inferiore al 10% (soggiorno, salone: 9%; balcone, terrazzo, giardino: 7,6%; camera dal letto: 6,6%; scale interne: 5,5%; bagno: 5,4%; cantina, garage, altro ambiente: 5,1%; scale esterne: 4%; corridoio, ingresso: 3,6%).

5. LE LESIONI E LE PARTI DEL CORPO COINVOLTE

Le ferite sono le conseguenze più frequenti degli incidenti domestici: riguardano il 43% degli eventi e colpiscono tutti: gli uomini (52,9% degli incidenti accaduti a maschi), le donne (40%), i più giovani (47,9% 0-24 anni), gli adulti (42,9% 25-64 anni) e gli anziani (40,3% 65 anni o più). Nel 25,5% dei casi si verifica un'ustione e nel 13% una frattura. Esistono alcune differenze tra i sessi: negli uomini le fratture sono presenti in misura notevole a tutte le età (14,1% 0-24 anni, 11,3% 25-64, 17,5% 65 e più), mentre nelle donne tendono a concentrarsi in età più avanzata (4,6% 0-24 anni, 11,4% 25-64, 19,3% 65 e più), anche a causa della fragilità ossea dovuta all'osteoporosi. Le ustioni, invece, sembrano essere quasi una esclusiva delle donne adulte: il 91,1% delle ustioni ha riguardato le donne e, tra queste, il 71,6% aveva un'età compresa tra 25 e 64 anni.

Le parti del corpo di gran lunga più compromesse sono gli arti: circa 8 incidenti su 10 provocano conseguenze a danno di gambe, braccia, mani o piedi (81,2%). Poco più di un incidente su 10 interessa la testa (11,8%). Complessivamente, arti o testa sono le parti lesionate nella quasi totalità degli incidenti (88,6%). Nei bambini da 0 a 4 anni, invece, la testa è più esposta: rimane lesa nel 43,5%

6. L'ASSISTENZA MEDICA RICEVUTA E LE LIMITAZIONI DI ATTIVITÀ

Per valutare la gravità degli incidenti si può attingere ai dati sul ricorso ad assistenza medica e sul numero di giorni di limitazione nelle attività quotidiane oppure trascorsi a letto. La metà degli infortunati (49,2%) ha avuto bisogno di ricorrere ad assistenza medica e, in particolare, circa un terzo (32,6%) si è recato al pronto soccorso, mentre il 6,8% ha avuto bisogno di un ricovero.

Quasi 5 infortunati su 10 (45,1%) sono stati limitati per qualche giorno nelle normali attività quotidiane e circa il 15,4% è stato costretto a rimanere a letto. Sotto questo aspetto non si registrano differenze sostanziali tra uomini e donne (limitazioni attività quotidiane: 45,4% maschi, 45% femmine; permanenza a letto: 16,5% maschi, 15% femmine). In media, nel trimestre, chi è stato limitato nelle proprie attività quotidiane ha subito 17,4 giorni di limitazione e per chi ha dovuto passare dei giorni a letto la media è stata di 11,8 giorni.

Le cadute sono gli incidenti con le conseguenze più gravi. Si tratta degli infortuni che più frequentemente provocano una ospedalizzazione (14,9%), limitazioni nelle attività quotidiane (64,4%), permanenza a letto (29,6%) e che producono periodi mediamente più lunghi per il recupero: quando la caduta comporta una limitazione nelle attività quotidiane, questa dura mediamente 22,9 giorni e, se è necessario trascorrere dei giorni letto, questi sono mediamente 14,4.

Gli incidenti causati da utensili o attività di cucina, invece, danno luogo a conseguenze meno gravi o durature: il 33,1% richiede un intervento medico, il 18,7% richiede una visita al pronto soccorso, mentre i casi in cui è necessario un ricovero sono soltanto il 3,2%. In questi casi il 28,1% degli infortunati viene limitato nelle proprie attività quotidiane per una media di 8,7 giorni e il 2,8% è costretto a rimanere a letto per una media di 14,2 giorni.

Il 34,7% delle persone occupate che hanno subito incidenti domestici ha dovuto assentarsi dal lavoro. Per gli uomini (45,5%) ciò avviene più spesso che per le donne (30%). In media, chi si è assentato dal lavoro, lo ha fatto per 16,6 giorni.

Si desume pertanto la forte incidenza sia sulla spesa sanitaria dovuta alle cure mediche, al pronto soccorso ed al ricovero ospedaliero sia sull'attività aziendale ed imprenditoriale con ricadute nella spesa e nella produttività ed efficienza delle aziende del territorio della Regione Lazio.

Appare pertanto evidente l'esigenza di attivare delle azioni di sensibilizzazione verso la popolazione al fine di allineare la Regione Lazio alle performance delle Regioni migliori, ma soprattutto di ridurre i costi sociali degli infortuni in termini di costi sanitari e costi della collettività per l'aumento dell'handicap delle persone che hanno subito l'infortunio.



A. Caratteristiche del progetto con specifiche delle attività del primo anno (2004)

Il Progetto di sensibilizzazione sarà articolato in 2 macrofasi principali:

1. Studio, Ricerca e Progettazione

2. Realizzazione degli strumenti di comunicazione

Nel prosieguo della proposta, si analizza nel dettaglio ciascuna macrofase.

A.1 Studio, Ricerca e Progettazione

La fase preliminare prevede l'effettiva definizione degli obiettivi e delle finalità del programma al fine di calibrarne strumenti, modalità di attuazione e tempistica. Una preliminare definizione degli obiettivi, consentirà infatti, fin dalla fase di programmazione, il raggiungimento del massimo livello di efficacia e di efficienza.

a.1.1. Ricerca

Quest'ultima si articola in:

- Fase di ricerca settoriale (indagine sugli studi svolti sul tema)
 - o Consiste in una ricerca delle ultime novità in merito alla sicurezza domestica, alla raccolta di statistiche, casi emblematici, comparazioni con altri paesi, alla definizione dello stato dell'arte sul tema. Il risultato è una relazione nella quale, oltre a riportare gli elementi distintivi attuali del fenomeno, si riportano i punti di debolezza e punti di forza, i vantaggi e gli svantaggi, ecc... delle azioni svolte nella sicurezza domestica. La ricerca sarà condotta da 3 persone per 30 giorni cadauno.
- Definizione dell'efficacia del messaggio
 - o Consiste nella definizione, pianificazione e articolazione della comunicazione del tema. L'efficacia di un messaggio dipende fortemente dalla capacità di aver ben pianificato l'intervento comunicativo, ma soprattutto nell'adattare il linguaggio al target/destinatari di riferimento. Tale attività sarà condotta da 3 persone per 5 giorni lavorativi cadauno.
- Ricerca psicologica volta ad evitare emulazioni pericolose
 - o Consiste nel definire gli aspetti di emulazione in ambito domestico e i rimedi/cure per l'abbattimento di cause di rischio da incidente. Tale attività sarà svolta con un focus group di esperti psicologi, dal quale trarre indicazioni da riportare sul manuale e CD. L'attività sarà svolta da 3 consulenti per 5 giorni ciascuno.
- Indagine presso l'Unione Medici del Lavoro per identificare le nozioni basilari di primo soccorso
 - o Consiste nel raccogliere anche dai medici gli aspetti più rilevanti dell'infortunio e raccogliere informazioni per la stesura in funzione del target degli aspetti di primo soccorso. Tale attività sarà condotta da 2 persone per 10 giorni ciascuno.

A.2 Realizzazione degli strumenti ed eventi di comunicazione e divulgazione

La realizzazione degli strumenti di comunicazione prevederà una fase di predisposizione di alcuni strumenti operativi/divulgativi appositamente tarati sui target di riferimento precedentemente individuati quali:

- Manuale di facile e immediata consultazione anche da parte di bambini e di persone appartenenti a ceti culturali non elevati
 - Tale manuale rappresenta il mezzo principale di diffusione del messaggio. Avrà un editing particolarmente curato in termini di colori, immagini e qualità con una cinquantina di pagine.
- Realizzazione di CD interattivo contenente informazioni attinenti la prevenzione incendi, la tossicità dei prodotti domestici e gli infortuni traumatici più ricorrenti.

Il manuale e il CD verranno allegati a un giornale di levatura nazionale e particolarmente presente nel Lazio.

Si organizzeranno inoltre due convegni: uno al termine della fase di ricerca nel primo anno e uno al termine del progetto (3° anno) per la diffusione dei risultati e delle azioni realizzate.

- I convegni da noi organizzati si terranno presso la sede della Iri Management S.p.A. a Roma in Via Piemonte 60.

Sarà utilizzato l'auditorium per la conferenza e le sale adiacenti per la stampa, la segreteria del convegno e l'accoglienza. Il convegno sarà videoregistrato e l'auditorium attrezzato con video proiettore, computer e microfoni fissi e portatili. Sarà predisposto un servizio di accoglienza con hostess ed un servizio di catering allestito nel chiostro dell'edificio. Verrà adibita una sala stampa in cui saranno proiettati in simultanea i lavori del convegno.

I manuali e i CD saranno poi divulgati ai target di riferimento.

A.3 Riepilogo costi per l'attività 2004

ATTIVITA'	COSTO TOTALE 1° anno
A1 Studio e Ricerca	
A.1.1 Ricerca	35.000,00
A2 Realizzazione Strumenti ed eventi di Comunicazione	
- convegno	30.000,00
- realizzazione manuale (copia Master)	30.000,00
- riproduzione del manuale (13.000 copie)	38.000,00
TOTALE 1° anno	133.000,00

Per l'attività sopra descritta Iri Management S.p.A. chiede all'Assessorato delle Politiche Sociali della Regione Lazio un contributo per l'anno 2004 di € 100.000 per l'esecuzione del progetto.



B. La tempistica di attuazione

Il progetto complessivo potrà, presumibilmente essere erogato in un arco temporale di circa tre anni.

Nel seguente cronoprogramma vengono esemplificate le fasi di attuazione del lavoro e la tempistica di attuazione nell'arco temporale considerato.

		ANNO 1			ANNO 2			ANNO 3		
Fase A1	Studio, Ricerca e Progettazione									
Fase A2	Realizzazione manuale									
	Riproduzione e Divulgazione 15.000 Manuali									
	1° Convegno									
	Realizzazione del CD									
	Riproduzione e divulgazione di 25.000 CD									
	Riproduzione e divulgazione 20.000 manuali									
	Riproduzione e divulgazione di 25.000 CD									
	Riproduzione e divulgazione 15.000 manuali									
	2° Convegno									

C. COSTI

Il costo in Euro come evidenziato nel seguente quadro analitico, riguarda lo Studio, la Ricerca, la Progettazione e la Realizzazione degli strumenti ed eventi di comunicazione.

ATTIVITA'	COSTO TOTALE NEI 3 ANNI
A1 Studio, Ricerca e Progettazione	
A.1.1 Ricerca	35.000,00
A2 Realizzazione strumenti ed eventi di comunicazione	
- realizzazione n° 2 convegni	60.000,00
- realizzazione manuale (copia Master)	30.000,00
- riproduzione del manuale (45.000 copie)	130.000,00
- divulgazione dei manuali e dei CD	40.000,00
- realizzazione CD interattivo (copia MASTER)	40.000,00
- riproduzione 45.000 CD	45.000,00
TOTALE	380.000,00

Costo annuo:

ATTIVITA'	COSTO TOTALE 1° anno
A1 Studio e Ricerca	
A.1.1 Ricerca	35.000,00
A2 Realizzazione Strumenti ed eventi di Comunicazione	
- convegno	30.000,00
- realizzazione manuale (copia Master)	30.000,00
- riproduzione del manuale (13.000 copie)	38.000,00
TOTALE 1° anno	133.000,00



ATTIVITA'	COSTO TOTALE 2° anno
A2 Realizzazione strumenti ed eventi di comunicazione	
- riproduzione del manuale (18.000 copie)	52.000,00
- divulgazione dei manuali e dei CD	24.000,00
- realizzazione CD interattivo (copia MASTER)	40.000,00
- riproduzione 22.500 CD	22.500,00
TOTALE 2° anno	138.500,00

ATTIVITA'	COSTO TOTALE 3° anno
A2 Realizzazione strumenti ed eventi di comunicazione	
- riproduzione del manuale (14.000 copie)	39.000,00
- divulgazione dei manuali e dei CD	16.000,00
- riproduzione 22.500 CD	22.500,00
- Convegno	30.000,00
TOTALE 3° anno	107.500,00




C. Ulteriori Fasi Ipotizzabili

- Organizzazione di cinque convegni (uno per provincia) di presentazione dell'iniziativa Euro 120.000,00.
- Realizzazione pagina web sul sito internet della Regione Lazio, Euro 10.000,00.
- Numero 8.400 incontri in tre anni presso scuole, parrocchie, centri associativi e ricreativi, ecc..., con allestimento di una segreteria organizzativa (due persone per due anni e quattro mesi) Euro 1.029.000,00.

Il Presidente Iri Management
(Dr Remigio Magrini)

